

La Repubblica 2 Giugno 2006

Tre ergastoli per l'omicidio Di Matteo

Ancora una sentenza per la morte del piccolo Giuseppe Di Matteo, il figlio undicenne di uno dei pentiti della strage di Capaci, che fu strangolato e sciolto nell'acido 1' 11 gennaio 1998, dopo due anni di prigione. La corte d'assise di Palermo ha inflitto tre condanne all'ergastolo ed una a 14 anni a quattro esponenti delle famiglie mafiose di Agrigento e Caltanissetta, accusati di essere stati i carcerieri del bambino. La condanna a vita, così come chiedevano i pubblici ministeri Fernando Asaro, Costantino De Robbio e Gianfranco Scarfò riguarda gli agrigentini Mario Capizzi, ritenuto il capomandamento di Ribera; Giovanni Pollari, capomandamento di Cianciana; e Salvatore Fragapane, di Sant'Elisabetta. Al momento della lettura della sentenza, era presente anche il procuratore aggiunto Annamaria Palma. La corte, presieduta da Gianfranco Trizzino ha inflitto invece 14 anni al pentito di Vallelunga Pratameno Ciro Vara. Nonostante la richiesta di condanna, i giudici hanno assolto Alessandro e Daniele Emmanuello, Alfonso Scozzari, Giuseppe Fanfara e Salvatore Longo. Quest'ultimo, difeso dagli avvocati Fragalà, Santoro e Barbato, è rimasto in carcere per due anni.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS